Gmail usb gsa <usb.gsa@gmail.com>

interventi urgenti

1 messaggio

usb gsa <usb.gsa@gmail.com> 2 settembre 2025 alle ore 14:46
A: USB NOVARA <novara@usb.it>

C.a. ROMEO CAVALLI

Con la presente, desidero portare a Vostra conoscenza la seguente relazione relativa a criticità gravi e persistenti presso alcune postazioni operative, affinché ci si possa attivare al più presto

.

PROBLEMA URGENTE E PRIORITARIO SU POSTAZIONE MEINA

La postazione di Meina (SA210), che ospita ben 9-10 operatori distribuiti in tre per ogni turno, rappresenta una vera e propria anomalia indecente e inaccettabile. Al posto di un container standard, come previsto dagli standard operativi, a Meina la postazione è costituita da un semplice camper parcheggiato nella frazione di Ghevio (Novara).
Gli operatori, rinchiusi in questo spazio angusto, sono costretti a subire condizioni climatiche estreme: il caldo opprimente dell'estate si alterna a un freddo pungente durante l'inverno, rendendo l'ambiente non solo scomodo, ma talvolta insopportabile. Gli spazi interni sono limitatissimi e poco funzionali, le condizioni igieniche precarie, e l'insieme dell'ambiente compromette gravemente la dignità e l'efficienza del lavoro quotidiano. All'esterno, la situazione è altrettanto critica: la presenza di ratti costituisce un pericolo costante per la salute e la sicurezza del personale. La corrente elettrica stabile non è disponibile; gli operatori devono affidarsi a un generatore spesso guasto, rendendo impossibile garantire condizioni di lavoro accettabili.
La questione è stata più volte segnalata dagli RLS tramite diverse mail e incontri. L'azienda aveva promesso di risolvere la situazione prendendo in affitto un terreno e posizionando un container con regolare allacciamento alla corrente elettrica. Tale impegno risale a dicembre 2024 e, nonostante ripetute promesse e numerosi incontri in call, le scadenze indicate dall'azienda non sono mai state rispettate. A tutt'oggi, la situazione non ha subito alcun miglioramento.
In sintesi, la postazione di Meina configura un contesto di lavoro disumano e indegno, assolutamente incompatibile con i requisiti minimi di sicurezza, igiene e vivibilità, e richiede un intervento urgente e risolutivo.

SEGNALAZIONE CONGIUNTA USB CGIL RLS CAPOSQUADRA

Per quanto riguarda la comunicazione congiunta inviata in data 15/08/2025 e firmata sia dalle RSA USB sia dall'RSA FILT CGIL, relativa al grave episodio verificatosi presso la postazione di Baveno – dove un ex dipendente si è presentato in stato di ebbrezza e sotto effetto di sostanze psicotrope – ad oggi non è pervenuta alcuna risposta scritta da parte dell'azienda.
Il Sig. Arcodia Rossano, capoarea, ha ritenuto sufficiente contattare telefonicamente il caposquadra e i responsabili RLS, sostenendo che la lettera da noi stilata fosse "troppo aggressiva e minacciosa", e invitando i destinatari a non trasmettere comunicazioni con quel tono in futuro. Tale gestione risulta del tutto inadeguata, in quanto ignora la necessità di un riscontro formale e concreto, lasciando irrisolte questioni gravi relative alla sicurezza e alla dignità del personale.

PROBLEMA TERRENO POSTAZIONE DI MONTECREVOLA

Da circa un anno è stata presentata un'istanza dai responsabili RLS, su segnalazione del personale della postazione

ANAS Montecrevola, riguardante le condizioni del terreno su cui poggia il container di postazione. Nei giorni di pioggia, l'area circostante si trasforma in un vero e proprio pantano, creando gravi rischi per la sicurezza del personale: il fango rende difficoltoso l'accesso e il transito, aumenta il rischio di scivolamenti e infortuni, e compromette la stabilità stessa del container.
In un primo momento era stata ipotizzata la possibilità di coprire l'area con ghiaia per favorire il drenaggio dell'acqua e rendere il terreno più sicuro e praticabile. Tuttavia, a tutt'oggi, nessun intervento concreto è stato effettuato e la situazione rimane invariata, continuando a rappresentare un serio problema per la sicurezza e la vivibilità della postazione.
(in nostro possesso foto e video effettuate dagli operatori GSA di Montecrevola. La documentazione ci è stata girata dai responsabili RLS)

INADEGUATEZZA SERVIZI IGIENICI

Negli ultimi mesi, il numero di personale femminile presso le postazioni è aumentato, e al punto neve di Carpugnino sono operative ben due postazioni, con un afflusso di personale doppio rispetto a una postazione standard. Nonostante ciò, vi è a disposizione un unico bagno chimico per l'intera area, situazione che risulta palesemente insufficiente e inadeguata.
Il servizio di pulizia e manutenzione dei bagni chimici ha già segnalato come, a Carpugnino, il bagno si riempia troppo rapidamente, aggravando i problemi di igiene e fruibilità. L'azienda, ignorando queste criticità oggettive, continua a lasciare il personale in condizioni inaccettabili, evidenziando una gestione del tutto inadeguata rispetto alla sicurezza, alla dignità e al benessere degli operatori.
L'azienda, pur essendo stata sollecitata con una richiesta formale di incremento dei servizi igienici, ha risposto che, in ambito cantieristico, non vi sono differenze operative tra uomini e donne. Di conseguenza, le richieste di aumento dei bagni chimici sono state respinte, nonostante durante i cambi turno possano essere presenti fino a otto operatori, ossia quasi l'intera capacità del bagno, progettato per un massimo di dieci persone. Tale situazione evidenzia chiaramente l'inadeguatezza delle strutture disponibili e aggrava i problemi di igiene e fruibilità per tutto il personale.

VESTIARIO

Per quanto riguarda il vestiario, inteso come DPI personale, va sottolineato che esso non rappresenta solo un fattore fondamentale per la sicurezza del personale – in particolare pantaloni e giacche ad alta visibilità – ma costituisce anche il "biglietto da visita" dell'azienda, titolare di un appalto di rilievo, privato ma comunque responsabile di un bene pubblico, come quello di Autostrade per l'Italia.
A tal proposito, segnaliamo l'assurdità della prassi attuale: ai dipendenti neoassunti viene consegnato un solo paio di pantaloni. Un secondo paio potrà essere richiesto solo dopo un anno di servizio, situazione inaccettabile considerando che il pantalone deve essere lavato ed asciugato e, a causa della turnistica serrata e dei pochi riposi disponibili, i lavoratori si trovano costretti a indossare lo stesso capo per settimane consecutive.
Inoltre, le sostituzioni del vestiario arrivano in modo lento e sporadico, creando ulteriori difficoltà nella gestione quotidiana del lavoro. Particolarmente grave è la situazione relativa alle T-shirt estive – quest'anno ne è stata fornita una sola a fine stagione – e alle felpe invernali, costringendo il personale ad utilizzare indumenti personali durante il servizio, con evidenti ripercussioni sia sulla sicurezza sia sull'immagine professionale dell'azienda.
In sintesi, la gestione attuale del vestiario è insufficiente e inadeguata, sia dal punto di vista della sicurezza sia da quello della dignità e del decoro del personale, e richiede interventi immediati e concreti.

Rimango disponibile a presentarmi di persona quanto prima presso la sede per eventuali chiarimenti, integrazioni o per concordare strategie operative da mettere in atto.

Ringrazio anticipatamente per l'attenzione e resto in attesa di un vostro riscontro.

Cordiali saluti,
Mirko